

**Venerdì 27 Settembre 2013****13:43 - DIAGNOSI PRE-IMPIANTO: SCIENZA & VITA, "INTROMISSIONE DEL GIUDICE"**

“Si è di fronte, ancora una volta, a un’indebita intromissione della magistratura volta a delegittimare una legge, con il suo dettato etico, votata da una maggioranza trasversale e confermata da un referendum popolare”: lo afferma Paola Ricci Sindoni, presidente nazionale dell’Associazione Scienza & Vita, commentando la decisione del Tribunale di Roma di dare il via all’accesso alla diagnosi pre-impianto a spese del Servizio sanitario nazionale per una coppia portatrice di fibrosi cistica. “La diagnosi pre-impianto - evidenza Scienza & Vita - è un’indagine invasiva sull’embrione il cui scopo non è quello di curare una vita nascente, ma quello di selezionare i sani, scartando gli embrioni ritenuti ‘malati’. La legge 40 garantisce il diritto alla vita del concepito, diritto che trova fondamento già nella Costituzione e che non può essere bypassato da una singola decisione”. “Esprimiamo la massima solidarietà e vicinanza verso i portatori di malattie genetiche - conclude Ricci Sindoni -, ma il desiderio dei genitori di un ‘diritto ad avere un figlio sano’, non può esprimere la volontà di decidere la non esistenza di vite che ‘non vale la pena di far vivere’. Un figlio non è un prodotto. Sentenze come questa aumentano la confusione nella società civile ed evidenziano il progressivo riduzionismo antropologico verso forme di vita nascente programmate tecnologicamente”.

---

Copyright © 2010 - Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa - P.Iva 02048621003 - Via Aurelia, 468 - 00165 Roma - tel. 06/6604841 - fax 06/6640337